

COLLEGIO DI PALERMO

composto dai signori:

(PA) MAUGERI	Presidente
(PA) SANTANGELI	Membro designato dalla Banca d'Italia
(PA) SCANNELLA	Membro designato dalla Banca d'Italia
(PA) PERRINO	Membro di designazione rappresentativa degli intermediari
(PA) CAMBOA	Membro di designazione rappresentativa dei clienti

Relatore ESTERNI - MARIA SERENA CAMBOA

Seduta del 15/01/2021

FATTO

In data 19/10/2009 la ricorrente stipulava con altro intermediario un contratto di finanziamento n. ****469 rimborsabile mediante delegazione di pagamento di quote della retribuzione per l'importo finanziato lordo di Euro 38.400,00 da rimborsare in n. 120 rate mensili da Euro 320,00 ciascuna.

Dopo la scadenza di n. 59 rate, la ricorrente estingueva anticipatamente il contratto. Nel conteggio estintivo venivano abbuonati Euro 857,60 per rimborso delle commissioni finanziarie non maturate.

Con reclamo datato 26/11/2019 la ricorrente chiedeva il rimborso delle commissioni e degli oneri assicurativi non maturati per complessivi Euro 1.094,21, oltre spese legali.

In data 27/08/2010 la ricorrente stipulava col medesimo intermediario un altro contratto di finanziamento n. *****630 rimborsabile mediante cessione *pro solvendo* di quote della retribuzione per l'importo finanziato lordo di Euro 42.960,00 da rimborsare in n. 120 rate mensili da Euro 358,00 ciascuna.

Dopo la scadenza di n. 48 rate, la ricorrente estingueva anticipatamente il contratto. Nel conteggio estintivo venivano abbuonati Euro 1.093,52 per rimborso delle commissioni finanziarie ed Euro 150,05 per oneri di distribuzione non maturati.

Con reclamo datato 26/11/2019 la ricorrente chiedeva il rimborso delle commissioni e degli oneri assicurativi non maturati per complessivi Euro 1.436,51, oltre spese legali.

L'intermediario resistente, succeduto all'originario mutuante in virtù di operazione di fusione per incorporazione, riscontrava i due reclami dichiarando di nulla dover pagare oltre quanto abbuonato nel conteggio estintivo.

Con ricorso del 25/09/2020 la ricorrente insiste nelle richieste avanzate per entrambi i contratti, oltre spese legali.

Non risulta che il resistente abbia fatto pervenire proprie controdeduzioni.

DIRITTO

Oggetto del presente procedimento è la richiesta di riduzione del costo totale di due finanziamenti anticipatamente estinti mediante rimborso dei costi ivi applicati, in base al combinato disposto degli artt. 121, comma 1, lett. e) D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario – T.U.B.), che indica la nozione di costo totale del credito, e 125 *sexies* T.U.B., che impone una riduzione del costo totale del credito pari all'importo degli interessi e dei costi dovuti per la vita residua del contratto.

In base all'orientamento finora consolidato dell'ABF (per tutte, decisione del Collegio di Coordinamento n. 6167/2014), anche e soprattutto alla luce della disciplina sub primaria della Banca d'Italia (cfr. le Disposizioni sulla trasparenza e le Indicazioni della Vigilanza del 2009, 2011 e 2018, nonché le Comunicazioni Banca d'Italia del 2009 e 2011), nel caso di estinzione anticipata del finanziamento doveva essere rimborsata al mutuatario la quota di commissioni e costi assicurativi non maturati nel tempo, distinguendo fra oneri in corrispettivo di prestazioni compiute nella fase delle trattative e della conclusione del contratto di finanziamento (commissioni *up front*), ritenuti non ripetibili, e oneri che maturano nel corso dell'intera durata del rapporto negoziale (commissioni *recurring*), rimborsabili in proporzione alle rate residue non maturate del finanziamento (cd. criterio *pro rata temporis*: l'importo da restituire si ottiene dividendo l'importo della commissione per il numero totale delle rate del finanziamento e moltiplicando il risultato per il numero di rate residue al momento dell'estinzione anticipata).

In ogni caso, qualora la clausola contrattuale che disciplina la singola commissione non sia chiara ed univoca nell'individuare la natura *up front* o *recurring*, o sia del tutto assente in contratto, in applicazione degli artt. 1370 c.c. e 35, comma 2, cod. cons. l'intero importo della commissione deve essere rimborsato col sopradetto criterio *pro rata temporis*.

All'esito di un procedimento avviato ai sensi dell'art. 267 TFUE al fine di ottenere la esatta interpretazione dell'art. 16, par. 1, della Direttiva 2008/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori, che ha abrogato la direttiva 87/102 CEE del Consiglio e, in particolare, al fine di chiarire se tale disposizione, nel prevedere che *"Il consumatore ha diritto di adempiere in qualsiasi momento, in tutto o in parte, agli obblighi che gli derivano dal contratto di credito. In tal caso, egli ha diritto ad una riduzione del costo totale del credito, che comprende gli interessi e i costi dovuti per la restante durata del contratto"*, includa o meno tutti costi del credito, compresi quelli non dipendenti dalla durata del rapporto, la Corte di Giustizia Europea, con decisione emessa in data 11/09/2019 in causa C-383/18, ha statuito che ai sensi dell'art. 16 della Direttiva *"il diritto del consumatore alla riduzione del costo totale del credito include tutti i costi posti a carico del consumatore"*.

Il Collegio di Coordinamento di questo Arbitro, investito della questione relativa agli effetti del citato provvedimento, con decisione n. 26525/2019 ha enunciato i seguenti principi di diritto: *"A seguito della sentenza 11 settembre 2019 della Corte di Giustizia Europea, immediatamente applicabile anche ai ricorsi non ancora decisi, l'art. 125 sexies TUB deve essere interpretato nel senso che, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il*

consumatore ha diritto alla riduzione di tutte le componenti del costo totale del credito, compresi i costi up front. Il criterio applicabile per la riduzione dei costi istantanei, in mancanza di una diversa previsione pattizia, che sia comunque basata su un principio di proporzionalità, deve essere determinato in via integrativa dal Collegio decidente secondo equità, mentre per i costi recurring e gli oneri assicurativi continuano ad applicarsi gli orientamenti consolidati dell'ABF. La ripetibilità dei costi up front opera rispetto ai nuovi ricorsi e ai ricorsi pendenti, purché preceduti da conforme reclamo, con il limite della domanda. Non è ammissibile la proposizione di un ricorso per il rimborso dei costi up front dopo una decisione che abbia statuito sulla richiesta di retrocessione di costi recurring. Non è ammissibile la proposizione di un ricorso finalizzato alla retrocessione dei costi up front in pendenza di un precedente ricorso proposto per il rimborso dei costi recurring”.

Inoltre, con argomentazione cui questo Collegio aderisce, il Collegio di Coordinamento ha ritenuto che il criterio preferibile per quantificare la quota di costi *up front* ripetibile debba essere analogo a quello che le parti avevano previsto per il conteggio degli interessi corrispettivi, costituendo essi la principale voce del costo totale del credito espressamente disciplinata in via negoziale.

Con riguardo ai costi assicurativi, tale voce di costo va rimborsata dall'intermediario finanziatore al mutuatario in base al criterio *pro rata temporis* (si veda Collegio di Coordinamento, decisioni nn. 10003 e 10035 dell'11/11/2016), in difetto di prova di pattuizione di un criterio alternativo.

Alla luce di tutto quanto sopra, premesso per entrambi i contratti che il numero delle rate scadute non è espressamente indicato nel rispettivo conteggio estintivo ma si ricava dallo sviluppo del piano di ammortamento, che le commissioni finanziarie hanno natura *recurring* poiché remunerano attività continuative del prestito e che gli oneri assicurativi vanno rimborsati in base al criterio *pro rata temporis* non essendo agli atti condizioni generali di contratto con criteri di rimborso diversi, considerato poi che per il contratto n. ****469 anche i diritti per l'Ente hanno natura *recurring* poiché destinati a remunerare attività continuative del prestito, e per il contratto n. ***630 gli oneri di distribuzione hanno per il 50% natura *recurring* e per il restante 50% natura *up front*, il resistente è tenuto: per il contratto n. ****469, in base al criterio *pro rata temporis* su n. 61 rate residue del prestito, al pagamento delle seguenti somme:

rate complessive	120	rate scadute	59	Importi	Natura	Rimborsi dovuti	Rimborsi già effettuati	Residuo
rate residue	61	TAN	4,50%					
Denominazione		% rapportata al TAN	27,92%					
Commissioni finanziarie				3.213,70 €	Recurring	1.633,63 €	857,60 €	776,03 €
Oneri assicurativi				385,92 €	Recurring	196,18 €		196,18 €
Diritti Ente				240,00 €	Recurring	122,00 €		122,00 €
Totale								1.094,21 €

per il contratto n. ****630, rispettivamente in base al criterio *pro rata temporis* su n. 72 rate residue del prestito per il rimborso dei costi *recurring* ed in base al criterio previsto per la riduzione degli interessi corrispettivi per il rimborso dei costi *up front*, al pagamento delle seguenti somme:

rate complessive	120	rate scadute	48	Importi	Natura	Rimborsi dovuti	Rimborsi già effettuati	Residuo
rate residue	72	TAN	4,50%					
Denominazione		% rapportata al TAN	38,30%					
Commissioni finanziarie				3.165,89 €	Recurring	1.899,53 €	1.093,52 €	806,01 €
Oneri assicurativi				978,71 €	Recurring	587,23 €		587,23 €
Oneri di distribuzione (50%)				161,10 €	Recurring	96,66 €	150,05 €	-53,39 €



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

Oneri di distribuzione (50%)	161,10 €	Up front	61,70 €		61,70 €
Totale					1.401,55 €

per un importo complessivamente dovuto di Euro 2.495,76.

Non può essere accolta la richiesta di refusione delle spese legali, in assenza di prova documentale dell'effettivo pregiudizio subito dalla ricorrente (cfr. Collegio di Coordinamento, decisione n. 3498/2012), stante anche la serialità del contenzioso in esame (cfr. Collegio di Coordinamento, decisione n. 6167/2014).

PER QUESTI MOTIVI

In parziale accoglimento del ricorso, il Collegio dichiara l'intermediario tenuto alla restituzione dell'importo complessivo di € 2.495,76.

Il Collegio dispone inoltre, ai sensi della vigente normativa, che l'intermediario corrisponda alla Banca d'Italia la somma di € 200,00 quale contributo alle spese della procedura e al ricorrente la somma di € 20,00 quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da
MARIA ROSARIA MAUGERI